ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 13 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Consiglio Comunale — Lettera Tunisina — Notiziario — Necrologia — Agenzia Stefani
Corriere del mattino — L'Esposizione di Torino nel 1884 — Il Ministero e Con. Cairoli — Lettera Piemontese — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Ferrovia dell'Alta Italia — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Berna — Ragusa — Marsiglia.
Italia — Ferrovia Alpina pel S. Bernardo.

Terza pagina.
Dal Piemonte — Napoli — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali - Gazzettino degli affari - Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Arrivano: 2ª *pagina*, Arabi e Boumi.

CORRIERE DELLA SERA

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza per domani venerdì, alle ore 3 1/2 pomeridiane precise.

Sono all'ordine del giorno le seguenti materie da trattarsi in seduta pubblica:

1. Bilancio 1882 (seguito della discussione).
2. Lite a Peraldo G. B., provveditore di legna da ardere, per applicazione di multa.
3. Tramvia — Concessione di due nuove linee nell'interno della città alla Società torinese.

Succederà la seduta non pubblica per la trattazione delle seguenti materie:

4. Commissione conservatrice dei monumenti d'antichità — Nomina di un membro.
5. Opere pie di San Paolo — Nomina di quattro direttori.
6. Ospedale di S. Giovanni Battista e della città di Torino — Nomina del presidente e di quattro membri del Consiglio d'amministrazione.
7. Tramvia Torino-Settimo-Rivarolo-Cuorgnè-Castellamonte — Conferma di voto.
8. Giardino del Valentino — Ultimazione verso giorno, secondo il piano d'ingrandimento.

LETTERE TUNISINE.

L'arrivo di Roustan.
Gendarmi che sorvegliano gendarmi.
Abbandono i malati.
Le visite al console italiano.
La rivolta del pappagallo.
Spavalderia.
La scuola femminile italiana.

Tunisi, 4 gennaio.

(Ritardo) — Il tema del giorno è naturalmente l'arrivo di Roustan che Gambetta volle nuovamente regalare al Tunisini pel capo d'anno. Avreste, in proposito altre schiarimenti, ricevute notizie controdittorie. Sicchè di qui si annunziò per posta e per telegrafo che non solo nessuno era accorso alla stazione e che il ricevimento era riuscito impotente; ma chi dava queste notizie aveva interesse a farlo e gli era stato ordinato. Io posso rettificarvi che l'accoglienza, anche fastosa, ci fu pure troppo. Folla, è vero, ce n'era, ma essa era per la maggior parte composta di curiosi inutili, con la ricerca del solito, per loro giorno di riposo consueto di recarsi a diporto.

Vi fu anche estranio dagli applausi, ma non crediate che quelli fossero spontanei; oh! Parecchio denaro bellamente sciorinato prima nei giornali e poi al passaggio di Roustan le carrozze, ed ora vi si può aggiungere un'ottima cena ai poveri proprietari; tutt'altro.

La calma che seguì alla stazione pel ricevimento non era rappresentata che dagli ufficiali consolari della Repubblica, ai quali si univano alcuni curiosi.

Il generale Logerot fu l'unico degli ufficiali superiori che si sia recato alla Goletta per ricevere Roustan.

Come dissi, non vi fu dimostrazione di simpatia di sorta; anzi, appena Roustan pose piede a terra, s'intese gridare in italiano: Viva il console!

Se sentisse poi che parlasi di fanno qui anche fra ufficiali, intorno alla condotta di Roustan e del Governo che continua a proteggerlo, vi lascio una giusta idea in qual concetto siano tenuti l'uno e l'altro.

***

Domenica mattina, come ebbi a telegrafarvi, ebbero luogo in casa di Roustan i ricevimenti pel capo d'anno.

Il primo a recarsi alla sede dell'Ambasciata fu il ministro guarda-sigilli Si-Lorlz-Ibn-Ataur mandato da S. M. il bey e dal governo tunisino a felicitare il degno ministro plenipotenziario e a porgergli gli omaggi di alcuni membri del Governo, fra cui il generale Zarp.

Veniva in seguito la colonia, e a questo lasciate fare per l'occasione un discorsetto di cui mi spiace non potervene dare il testo. Da quanto però mi fu riferito, egli ripeté la sua condotta politica in passato e si scolpò delle gravi accuse mossegli e delle quali si disse vittima immeritata. Asserì che egli, del pari che il Governo, non hanno altro mira che di dare eseguire lealmente e scrupolosamente il trattato del Bardo.

Si è detto ancora che egli si mostrò commosso alle parole, e che la sua allocuzione toccasse l'animo di alcuni presenti.

E chi vorrebbe negare e Roustan questa abilità?...

***

Si era detto che l'invio dei gendarmi a Tunisi aveva per iscopo di stabilire la polizia francese in sostituzione di quella attuale. I gendarmi giunsero difatti e se ne vedono in ogni angolo; senonchè essi non esercitano la polizia, ma sono, per ora, soltanto incaricati di sorvegliare o meglio di vigilare sulla condotta dei *zuavi* tunisini.

Gendarmi che vigilano gendarmi: questa è bella davvero!

***

È constatato che il numero degli infermi fra i militari cresce ogni giorno considerevolmente.

Le ambulanze ne sono piene zeppe, e a Tunisi l'ospedale mussulmano non può contenerne di più.

Bella prospettiva.

***

Il reggente il nostro Consolato non volle quest'anno, per motivi suoi speciali, far ricevimenti ufficiali pel capo d'anno. Tuttavia il degno cav. Rambaldi-Musvigli, che gode molte simpatie, n'ebbe molte visite private, auguri ed elogi pel modo con cui seppe condursi in ogni circostanza in cui il suo ufficio era richiesto, e poi grande interesse che dimostra per tutto ciò che può ridondare ad onore della nazione e a tutela dei diritti degli italiani nella Reggenza.

***

Alcuni giornali parigini si compiacquero nell'annunciare che il R. interprete signor Attilio Pestalozza era dimissionario. La notizia è erronea quanto mai, perchè il sig. Pestalozza non ebbe mai questo pensiero.

E a proposito, vi dirò che trovo ora di approvazione fra la nostra colonia la bella lettera di Nicola Lazzaro in difesa del Pestalozza, il quale onde qui la riputazione di onestà e lealtà personale.

***

Entra nuovamente in campo la questione della vendita del cavallo. Dicesi che sia intenzione di farne acquisto una Banca francese stabilitasi da poco tempo in città.

***

Corre voce che Si-Mustapha-Ben-Ismail, invece di rimanere alle redini del potere abbia intenzione di ripartire presto alla volta di Parigi. Probabilmente l'aria gli sarà più confacente ed avrà cosa meno noie. Ciò che facilmente credere vera questa notizia si è che egli avrebbe fatto vendere, piuttosto alla lesta, gli immobili che ancora possedeva, almeno i più importanti.

***

Finalmente! Dopo un'aspettativa più che lunga, la scuola italiana alla Goletta ha aperto i suoi battenti alla ragazze vogliose di istruirsi.

A dirigerla venne inviata dal Ministero la signora De Gubernatis.

Speriamone buoni frutti.

BISMARCK E IL PRINCIPE IMPERIALE.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* manda al suo giornale le seguenti interessanti informazioni:

« Una parte della stampa, tanto germanica che straniera, continua a rappresentare il principe ereditario di Germania come un deciso ed assoluto avversario del principe di Bismarck, senza però poter dare alcuna prova in appoggio di questa asserzione. Ora, io ho autorità irrecusabile per mandarvi le seguenti informazioni.

« Io non nego che il principe imperiale ha, ed avrà, una grande predilezione per la costituzione liberale dell'Inghilterra; ma la sua sempre maggiore esperienza e la sua sempre più chiara penetrazione in tutte le condizioni e le circostanze l'hanno convinto sempre più che le differenze politiche fra l'Inghilterra e la Germania sono enormi. In Inghilterra esiste una potente e numerosa aristocrazia la quale è padrona di quasi tutta la proprietà fondiaria, prende una parte attiva nella vita pubblica, e forma un baluardo conservatore contro gli eccessi radicali.

« In Germania le condizioni sono affatto differenti. Solo circa la decima parte della terra in Germania è concentrata nelle mani della nobiltà, la quale per la più non è ricca. Oltre a ciò l'intera Germania in generale è più democratica, ed anche più radicale, dell'Inghilterra; l'unica potenza veramente conservatrice in Germania è la Corona. L'Imperatore di Germania e re di Prussia, sia nel fatto che per tradizione, ha molto più potere che non un monarca inglese. E desidero naturalmente nell'interesse comune e nel cammino libero di camminare questi diritti. Il principe imperiale, naturalmente, la pensa a suo riguardo allo stesso modo, ed ho avuti avvertimenti nello stesso ed i diritti della Corona non saranno mai di lunga vita nelle sue mani. È naturale, come la vera libertà politica risiede imperiale, l'assumere che nell'abbandonare il diritti politici, ai quali ha diritto, e nel cambiare questi diritti, il principe imperiale, naturalmente, la pensa a suo riguardo allo stesso modo. Gli elementi conservatori nello Stato

ESTERO

Ammaestramenti ricavati
DAL
BILANCIO DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Berna, 9 gennaio.

(Dall'Eco). — Conti in famiglia. Il bilancio preventivo della Confederazione Svizzera adottato dal Consiglio federale è stabilito nelle seguenti previsioni molto approssimative:

Entrate più che probabili, franchi 42,000,000;

Spese previste ed impreviste, franchi 42,015,000.

Nella categoria delle *Entrate*, le gabelle, doganali e dei telegrafi federali (*postes*) rappresentano la non sprezzevole somma di diciotto milioni in cifre tonde: le poste e i telegrafi rendicontano che per venti milioni, frazioni omesse; la tassa militare per due milioni e seicentomila franchi; il resto, rendite, capitali e proventi diversi, per un milione e cinquecentomila franchi.

La Costituzione del 1874 non consente che s'introducano imposte federali dirette.

Nella categoria delle *Spese*, le milizie e gli armamenti assorbono più del terzo delle entrate, cioè sedici milioni, meno frazioni insignificanti.

Ciò sembra straordinario, e v'è infatti disproporzione, la quale apparirà meno sensibile se si pensa che per gli altri servizi — l'istruzione pubblica, p. e., — provvedono i Cantoni. Le poste, i telegrafi, la manutenzione delle innumerevoli strade nazionali figurano in bilancio per quattordici milioni, frazioni a parte.

***

L'ingranaggio — per dirla con vocabolo meccanico — dell'Amministrazione federale è ciò che vi ha di meno complicato e di più economicamente pratico. Basterà citare l'esempio unico piuttosto che raro delle spese per la percezione dei diritti doganali — che formano il cespite principale d'entrata — la quale non costa alla Confederazione che 1,583,500 franchi, meno del 2 per 0/0, mentre nei paesi classici della burocrazia — Francia, Italia e Spagna — la percezione dei diritti di gabella costa dal 10 al 15 per 0/0. E ormai noto *lippis et tonsoribus* che la percezione delle imposte in generale in Italia costa dal 32 al 37 per cento; un po' più che in Austria, un po' meno che in Turchia: tanto è vero che per amministrar male un paese basta moltiplicare gli ingranaggi burocratici.

In questo paese adamitico, di Guglielmo Tell, governato alla carlona, il prefetto, con un semplice segretario, fa la polizia generale e giudiziaria, dà i provvedimenti per le elezioni, fa eseguire gli atti del Governo, fa l'ufficio di tesoriere e riscuote le imposte! Quattro prefetti e quattro segretarucci bastano pel servizio pubblico di centoventimila abitanti; aggiungete un numero eguale di magistrati preposti all'amministrazione della giustizia e vedrete che si fanno le cose nel modo più spiccio e più economico che si possa immaginare.

***

Perchè in Svizzera la percezione delle imposte costa sì poco?

1° Perchè i cittadini, in generale agiati, pagano le tasse senza farsi tirare le orecchie;

2° Perchè in Svizzera non essendo tassato le cose di prima necessità, salvo i vini che pagano un dazio relativamente minimo, non esiste la piaga del contrabbando; bastano pochi doganieri e alcuni funzionari per fare il servizio di frontiera, una specie di sinecura.

I dazi essendo moderati, niuno cerca sottrarsi al pagamento dei diritti di gabella. Niuna difficoltà di percezione, semplicità estrema di contegno e di controllo, punto burocrazia, quindi economie. Ecco il segreto del poco costo di percezione.

***

Questo identico fenomeno rilevasi nel servizio delle poste e dei telegrafi, che è il meglio fatto e a miglior mercato che in qualunque altro paese d'Europa.

Chiunque ha visitato la Svizzera sa che ne' luoghi più alpestri e più inospitali, ove si trova una capanna, un casolare, il fattorino arriva estate o inverno; gli uffici postali e telegrafici funzionano in tutti i villaggi più insignificanti delle Alpi e del Giura. L'orario delle poste svizzero è così ricco di dati come l'orario del sesquipedale P. L. M.

La Svizzera è coperta di una triplice fittissima rete di strade ferrate, di strade carrozzabili magnifiche e di fili telegrafici. Incredibile la regolarità e la rapidità con cui è fatto il servizio postale. Eppure la Confederazione, tuttavia servendo appuntino i suoi clienti, guadagna, pel servizio poste e telegrafi, quattro milioni sei venti, cioè: le poste e i telegrafi, spese dedotte, rendono alla Confederazione quattro milioni all'anno, mentre in un gran paese di mia conoscenza, dove si è luogi dal reclamare l'*équilibre* del servizio divenuto, invece di guadagnare, lo stato perde da 8 a 10 milioni all'anno!

Altro effetto della moltiplicità degli organici. Gli è che i grandi numeri di quel classico paese non hanno capito che il buon servizio, la buona merce, il buon mercato moltiplicano gli avventori e fanno lo specchio e lo spaccio in grande conducono un guadagno netto e sicuro.

Quegli omenoni per far quattrini vogliono il popolo a pane ed acqua per vent'anni. Quella è tutta la loro sapienza economica. Eseguito il macinato, la tassa sul sale e via discorrendo cose che avrebbero fatto sorridere Sully, Colbert e il poco scrupoloso Fouquet.

***

Tutto dipende dal modo di concepire l'assetto amministrativo dello Stato. Il corpo della milizia, p. e., non deve assorbire più di quanto assorbe il servizio di circolazione o di scambio, se no vi è squilibrio e perdita sicura. Da un'altra parte gl'interessi materiali: *de solo pane non vivit homo* e nemmeno di palle da cannone: gli interessi materiali non dovrebbero mai avere il sopravvento sugli interessi morali e i bisogni intellettuali di un popolo.

L'istruzione e l'educazione morale — diceva Bernardin de Saint-Pierre, buon'anima sua — dev'essere la prima cura degli uomini di Stato. Io mi contenterei — avendo da fare con talentoni della forza di certi ministri di casa Italia — che fornissero la bilancia eguale pei diversi servizi che l'universalità de' cittadini affida allo Stato. Se que lo principio elementare di buon governo fosse compreso e applicato, mai o raramente occorrerebbe far debiti, e, facendone, si pagherebbero alla scadenza, come fanno l'America e la Svizzera.

***

Se non che mi casca l'asino sotto. Gli omenoni dello stampo predetto hanno detto dello Stato, o per parlar più chiaro, del Governo un concetto che mi limiterò a dire erroneo... credono che i *cittadini* siano nati per servire il Governo, e non il Governo per servire i cittadini; donde viene che li chiamano *sudditi* ed anche *regnicoli*... Il che fa pensare ai Aborigene... Anzi i talentoni credono che essi costituiscono di pien diritto lo Stato e il Governo, e gli altri... in gran massa, siano nati di sangue impuro, esseri inferiori messi al mondo per lavorare e pagar le tasse. E quando si ragiona così non c'è proprio cristi che valgano...

***

A spiegare, se non a giustificare la disproporzione delle spese militari — sedici milioni a carico della Confederazione e circa dieci a carico dei Cantoni, — dirò che la Svizzera subisce l'influenza del militarismo bismarckiano d'oltre Giura e d'oltre Reno, che non permette di lasciarsi cogliere alla sprovvista. Il militarismo è una delle piaghe del secolo, e la dolce e pacifica Elvezia ha anch'essa la sua febbricciuola marziale. Nulla meno bisogna dire che serbi cara relativamente così poca spesa. E l'assolutamente inconcepibile rimarrebbesi che costa gli occhi della testa; l'istruzione della milizia non rappresenta che il terzo della spesa di 26 milioni. Ogni anno da 90 a 100 mila giovani fanno il loro servizio militare — di 40 giorni i coscritti — di 20 quelli della 1ª categoria — 8 o 10 quelli della riserva. Una volta all'anno si fa la rivista della *landwehr*, alla chetichella nei singoli Cantoni. Sì sa, la Svizzera ha 14,000 uomini di 1ª linea e 104,000 di 2ª, in tutto 200 mila militi, non dirò soldati, perchè è un vocabolo da medioevo, quando gli Svizzeri andavano al *soldo* di chi li pagava meglio per farsi ammazzare. Oggi tutto è cambiato, e le milizie cittadine hanno interamente sostituito la milizia permanente o territoriale, con vantaggio delle arti, dell'industria e del commercio, e quindi di benessere generale in un paese sì ingrato.

E con questo non m'illudo di aver convertito alcuno de' nostri omenoni, una semplicemente di aver provato che anche i semplicioni sanno far meglio di loro.

Al di là dell'Adriatico!

Acerbe notizie agli operai italiani.
Ingiurie in Croazia e proteste degl'isarotti.
Ispezioni alle fortezze.
Echi dell'Erzegovina.
Sciopero di farmacisti a Scutari d'Albania.
Allarmi e Montenegrini.
La Compagnia drammatica Reiter e Respighi.

Ragusa, 2 gennaio.

(A. D.) — In questi giorni in cui la città era più del solito animata per la ricorrenza delle feste del capo d'anno, un bel dolcetto spettacolo s'offerse ai miei occhi. Frutto di individui dall'aspetto triste e dalla tasca vuota, male in arnese e all'abbandono esposte giovani per le anguste vie di Ragusa come stoccafissi. Imbarcatomi, sapete che c'era? Operai Boiardi, che dopo quattr'anni di qualche anno dalla patria si disperdono a terre ritorno. Il racconto che ognuno di essi mi fece delle loro condizioni e dei redditi che avevano ritratti in così lontane spiagge è davvero commovente. Attratti da mercedi vantaggiose dalle terre più ricche di raccolti agricoltori, essi lasciarono il loro paese per recarsi a Cunino a produrre pane ai lavoranti che si occupano per l'industriosissimo signor Nemetz presso cui fui, e vi furono tratti ingannati perchè anche qui è noto l'operosità dell'operaio italiano, vengono i lavoranti, passa troppo dopo d'anche ora a mercedi, vengono sempre più di rari nantes in gurgite vasto.

Privati d'un tratto d'ogni mezzo di guadagno, e dopo aver dato fondo al *gruzzolo* pochi pochi con sè che devono servire a ritorno, i poveri operai, delusi nelle loro speranze, desiderosi di ritornare in patria, Trieste infatti sono meglio potranno fare a piedi, dopo aver sofferto stenti e privazioni, vengono, dopo alcuni giorni, mandati a Trieste e di là al loro paese.

Il fatto non è nuovo, ma ne avvenne non d'uno, per ciò, e dovrebbe almeno servir d'esempio agli operai italiani di mostrarsi un po' raccorti alle lusinghe che loro vengono dall'estero, e non volersi volersi ribelli in breve tempo si peggiore stato di prima e costretti a ritornare in Italia, quando pure ciò è loro ancora possibile.

***

Nella bassa Dalmazia e Croazia sono all'ordine del giorno le risse che vengono commesse con molta audacia di notte e di giorno. Le popolazioni ne inquietano ed a ragione, e invece solleciti provvedimenti dal Governo, o questi, sapendo come una natura singolare per gl'insorti che in questi giorni gli danno serio noie, anzichè prendere misure, si vale di agenti segreti per fare sparger la notizia che le risse sono opera degli stessi insorti. Contro, a cui venne a conclusione il procedere del Governo, protestano contro le calunnie di cui erano fatti segno, dichiarando che essi rispettavano e rispetteranno sempre la proprietà altrui.

***

Trovasi a Ragusa, da parecchi giorni, un colonnello di artiglieria, mandatovi dal Governo per ispezionare lo stato delle fortezze che circondano la città e annessi fabbricati.

***

Anche le notizie che ci giungono dall'Erzegovina sono poco rassicuranti e lasciano comprendere come il Governo abbia colà il suo da fare.

La recente legge che ordina agli Erzegovesi di prestare il servizio nell'esercito austro-ungarico ha suscitato un gran fermento e tutti vi si mostrano avversi. Per ordine delle autorità vennero affisse per le piazze e per le vie di Dieck le liste di coscrizione. Che avvenne? Nella notte le liste vennero strappate dai muri e in loro vece furono appiccicati proclami firmati da parecchi individui nei quali era detto che gli Erzegovesi essendo soldati ottomani non dovevano servire altri che il sultano e che nessuno poteva costringerli ad agire altrimenti.

La polizia, naturalmente, si allarmò e procedette immediatamente all'arresto degli autori firmatari dei proclami. Ivi più, le autorità sapendo che ciò aveva relazione il Egitto, credono che attualmente che si trova in quella città. Intanto, certi dicono di essere il vero autore, e alla domanda rivolgli dalle autorità chi gli l'avesse suggerito, rispose senza esitare essere la popolazione.

In seguito a questo fatto, quattro soldati di Dieck che si erano mostrati leali al Governo furono abbandonati il posto e rifugiarsi al Montenegro. Non ho bisogno di dirvi che i soldati al tempo del dominio turco erano i soli che godevano di molta influenza sulla popolazione, da cui erano anzi considerati quali capi e consiglieri.

Intanto dal villaggio di Pokloe, presso Stolac, ogni ed vasi soggetti alla leva passarono in esilio e andarono a rifugiarsi nel vicino Montenegro.

Il Governo è ben avvertito quantunque molti di non dare importanza di serie e gravità significazione. Quel ch'è certo si è che l'Erzegovina gli costerà molto non poche prima di vederla assimilata all'Impero, oppure non le accadrà di vederla un qualche giorno sgusciare di mano.

***

Dall'Erzegovina passo all'Albania.

Anche colà le cose non procedono nel migliore modo, mi'altro!

Son da giorni scorso mesi in sciopero i farmacisti, ed ora sono ad imitarli i farmacisti. Stanno da molti giorni tutte le farmacie di Scutari sono chiuse e non si fa quando le ricevono.

La ragione di questo sciopero, pare frequente, è spiegata in poche parole. Il governatore di Scutari esaminò di questi giorni, a tutti i farmacisti, un decreto venuto fresco fresco da Costantinopoli, col quale si ordina agli esercenti farmacisti di recarsi immediatamente a Costantinopoli onde subire un esame di idoneità, davanti ad una Commissione espressamente nominata, sotto pena della chiusura della farmacia.

Ora, se a Scutari vi sono farmacisti bravi o mediocri, ve n'ha pure di assolutamente inetti, ignoranti, veri assassinatori, i quali spacciano al pubblico Dio sa che cosa, con gran pregiudizio della salute. Il decreto dunque, benchè intempestivo e severo, non è per ciò men logico e necessario tratt ndosi della tutela della salute pubblica.

I farmacisti, dicendosi un momento dei loro reciproci rapporti, rimodellati nel loro interessi, si radunarono, formularono una protesta e decisero di non ottemperare all'intimazione del Governo.

Da parte sua il Governo si mostra inflessibile, ed il governatore avrà scritto direttamente, dicesi, la opportuna circolare perchè le farmacie siano chiuse, e, d'accordo col comandante militare, non si dia la forza pubblica a coloro che non aprono i medicinali a chi ne richiede.

***

E a proposito dell'Albania aggiungerò un'altra notizia, per mostrarvi come anche colà non vgli troppo buon vento.

Il periodo di pubblicità arti degli Abruzzi del Montenegro, al cui decreto venne la sua ultima proroga, è ormai vicino a scadere e se il tempo lodici non dubbi, i capi di fazione si libereranno e tornerà il principio a scorrere i fiumi di sangue. Già parecchi individui per capo ed aver ucciso alcuni loro nemici, si sono presentati alle autorità turche, le quali li ripongono nelle prigioni e aspettano che il governo di Cettigne si pronunci sulla loro sorte. Fidatevi di quei montanari e specialmente di quelli che vivono sulle frontiere! Non hanno fede in nessuno e tentano di dare la mano al Montenegro, preferiscono sottomettersi al governo austriaco.

Intanto il sangue che vi colano scorre in abbondanza tra i due governi della Russia e della Turchia è l'argomento nelle varie città dell'Albania, ed essi vigilano attenti e non perdono d'occhio quello che avviene, il Governo austriaco si affretterebbe ad intervenire in loro aiuto.

Se i loro timori, se le loro speranze siano o no reali, lascio ad altri il giudicarne.

Da tutto ciò traspare però che i movimenti per parte del Governo austro-ungarico succedono e sono anzi ben accordati dai suoi agenti; prova ne sia che le rebelli fra il console austriaco Lippich col governatore di Scutari sono ora assai tese e minacciano scoppiare.

***

Avemmo qui per qualche tempo la Compagnia drammatica veneto-italiana Reiter e Respighi. Essa diede una serie di rappresentazioni e fece discreti affari. Il pubblico ne fu molto soddisfatto, specialmente della signora Elena Falchi-Gallina e di lei marito Enrico Gallina, fratello del commediografo veneziano. Essi si mostrano buoni artisti e riscossero frequenti applausi.

La ultima eco dei fatti di Marsiglia.

Marsiglia, 10 gennaio.

(Petitjean). — La sessione supplementaria delle Assise di Aix, inaugurata col processo degli italiani imputati degli omicidii nei fatti di giugno, ha continuato colla contro-perizia dell'arabo-francese Aly, autore della morte del Fontezzi, che cadeva, prima vittima di quelle vituperevoli scene, sotto i colpi di una banda di nove capitanati dall'accusato. Aly non ha che 17 anni.

È un moro dell'Africa francese, di aspetto lugubre, dallo sguardo atono e selvaggio, che ha più della belva che dell'uomo.

Malgrado la mostruosità del misfatto e gli antecedenti deplorevoli dell'accusato che ha vissuto nelle carceri gran parte della sua giovanili, il Giurì, ammettendo la provocazione e tenendo calcolo della sua giovane età, lo ha fatto beneficare delle circostanze attenuanti, ed è stato condannato a soli quattro anni di carcere.

Il successore di Aly sul banco degli accusati è stato ieri il Werner, soggetto austriaco, autore dell'aggressione a mano armata sulle persone dei coniugi Jourdan, cambia-valuta, di cui si tenne parola in ottobre scorso. Se bene so ne ricordano i vostri lettori, fu la piena sera di Marsiglia e nelle prime ore di sera che i signori Jourdan, mentre rientravano a casa loro, ove valori ed il denaro del loro negozio, venivano assaliti da quel malfattore, il quale, per meglio assicurarsi la fuga e carpire lo scampo di cui erano portatori, resi ad ambidue diverse ferite di coltello, di cui oggi sono guariti.

Le loro grida però e la resistenza che opposero all'aggressore permisero loro di salvare il denaro e di attirare i vicini, che riuscirono ad impadronirsi del reo.

Innanzi ai giudici, il Werner adduce per sua difesa che la fame e la miseria lo spinsero a quel misfatto, e che non si servì del suo coltello di morte che per facilitare la sua fuga e sciogliersi dalle strette delle due vittime.

La requisitoria contro l'accusato, sostenuta dall'avvocato generale signor Grasi, è stata terribile, e cosa che ha fatto sensazione è stata la tesi da questo sostenuta, che il colpevole non è che un braccio di una setta di malfattori che ha la sua testa in Italia.

Questa dichiarazione fatta così brutalmente, senza prove e senza motivo, trattandosi di un soggetto che non è italiano, ma austriaco e proveniente da Trieste, ha percettibilmente impressionato la nostra colonia, tanto soddisfatta delle benevoli e cortesi parole gioni prima pronunziate dal procuratore generale signor Busset verso la nostra nazione.

Malgrado l'abile difesa del suo avvocato e l'ammissione delle circostanze attenuanti, Werner è stato condannato ai lavori forzati a vita.

***

E qui vorrei chiudere questo spiacevole argomento, se il giornale l'*Epoca*, di Genova, non mi suggerisse una riflessione a proposito della condotta del nostro vice-console, signor Calleo, alla Corte d'Assise.

L'*Epoca* si mostra scandalizzato delle congratulazioni che il delegato del nostro governo si è creduto in dovere di fare al procuratore generale, rimpiangendo di aver ricbiamato il Club Italiano, e fatto cadere a carico del cassiere le prime provocazioni.

Le ragioni provate in quei momenti dal generale *Fé*, non tutti l'abbiamo condivise, ma quando un magistrato, investito di un carattere ufficiale, ritratta solennemente e pubblicamente le accuse che aveva lanciate contro la colonia italiana, i nostri nazionali debbono abbandonarci, ed il nostro vice-console non poteva fare altrimenti che esprimerne la sua soddisfazione.

Il Regolamento dell'*Epoca* in questa circostanza e le accuse che muove contro il nostro vice-console non ci sembrano opportune, ed hanno l'inconveniente di mettere vivo un problema di convenienza che è meglio dimenticare. Ecco come io interpreto le ragioni di coloro che, meno di tutti o di tutti, avevano motivi di tutti gli rancori, e la prova ne è che le stesse linee ed i principali sostenitori del giornale Illustrato di Genova, composti da comandanti di navi, ed abbiati di lunghe abitate e stranieri di, non videro forma più opportuna di rispondere in una lettera ai nostro console, lettera in cui l'argomento della cena è trattato in concetto degno e riservato assai.

Se questo è quello che l'*Epoca* esprime, dovevate evitarlo.

ITALIA

Ferrovia alpina pel S. Bernardo.

La benemerita nostra *Camera di commercio ed arti* faceva testè di pubblica ragione una lunga e particolareggiata relazione che una speciale Commissione de' suoi membri, per mezzo del relatore ing. cav. Locarni, le presentava in adunanza del 10 novembre u. s. sopra un progetto di nuovo valico ferroviario delle Alpi, intermedio fra quello in esercizio fra il colle di Fréjus nelle Alpi Cozie e quello in costruzione per il Gottardo nelle Alpi Lepontine.

Lieti di aver copia della relazione, cui va ammessa una carta dimostrativa del rannodamento delle strade ferrate italo-internazionali per i valichi esistenti o proposti delle Alpi, vogliamo, nella maggiore brevità possibile, riassumere l'importante studio che ci presenta l'egregio relatore Locarni. L'argomento è di una vitale importanza pel nostro paese, degno al tutto delle cure e dell'accuratezza che il relatore vi ha dedicato.

***

L'Italia nostra — egli rammenta — è posta, rispetto all'Europa commerciale, in una condizione singolarmente eccezionale. Sporgente come braccio disteso a servire nel centro del bacino mediterraneo al commercio mondiale, essa è veicolo naturale ai commerci dell'Europa centrale e meridionale coll'Asia mediana ed estrema e con l'Africa settentrionale ed orientale per il bacino del mare interno e per il canale di Suez, coll'Africa occidentale e colle lontane Americhe per lo stretto di Gibilterra. Ricca di spiaggie portuose, essa è oramai posta in condizione di portare colla rapportare le provvenienze che dal mare vengono a fare capo alle sue rive siccome alla via più pronta e più sicura per arrivare ai grandi centri dell'Europa commerciale, al piede di quelle Alpi che le danno mezzo di rivolgersi per le vie più brevi per questo o per quel valico, a qualsivoglia dei centri commerciali del continente europeo, occidentale, centrale o meridionale.

Adunque la questione della scelta di questi valichi è per l'Italia della più grande importanza, avvegnachè dalla loro scelta più o meno indovinata può dipendere l'avvenire del traffico. Certo ne avvenisse mai il dì che l'Italia potesse dire: — Non vi sono più Alpi, — quel giorno noi avremmo toccato l'apogeo della felicità.

Ma accanto all'Italia commerciale vivono la politica e l'economica, onde viene tutta quell'infinità di complicazioni, di difficoltà che si frappongono ogni volta si tratti di un nuovo valico alpino.

Cresce la questione nel caso presente. Qui — nota il relatore — abbiamo la lotta del dualismo fra Italia e Francia, dualismo che è impossibile evitare nella qualità che hanno le due rivali di potenza commerciale marittima e mediterranea, e che si associa naturalmente nella concorrenza spontanea fra il porto di Genova e quello di Marsiglia.

La gara è accesa e dura ardente. Ad ogni nuovo passo che fa il nostro paese per migliorare la condizione di quel porto, la rivale Marsiglia studia e lavora per contrapporre un miglioramento che paralizzi i nostri. I risultati li abbiamo sperimentati. Il traforo della galleria del Fréjus non ha corrisposto alle nostre grandi speranze. Oltrechè la distanza effettiva del porto di Genova da Digione, considerato questo come punto di raccordamento delle linee concorrenti a Parigi ed a Calais, rimane pur sempre di 103 chilometri maggiore di quello che sia la distanza fra Digione e Marsiglia, le maggiori facilità presentate dal porto di Marsiglia, la sagace avvedutezza con cui la Francia seppe regolare le sue tariffe ferroviarie, tutto ciò ha fatto sì che il Fréjus giovasse ad altri interessi che non quelli per cui era stato ideato dal piccolo Piemonte.

Le cose stanno così per mettere. Il traforo del Gottardo deve fare un contraccolpo a Marsiglia. Infatti, presa Basilea come punto di raccordo del commercio delle due rive del Reno, mentre la distanza fra essa e Marsiglia è di ben 740 chilometri, tenuto conto dei coefficienti d'aumento per causa delle pendenze calcolati dall'ingegnere Locarni da metri 0,93 a m. 1 per 0/00, le distanze da Basilea a Genova saranno di 502 chilometri, a Piacenza di 520, a Milano 451, a Torino 551.

Appare dunque manifesto come il commercio dell'occidente e del centro dell'Europa continentale col bacino mediterraneo e con l'estremo Oriente avrà per punto di raccordo il porto di Genova, cui farà capo il commercio della Francia orientale e della Germania centrale ed occidentale.

***

Però l'apertura di questa nuova arteria del commercio mondiale non soddisfa certo a tutti i bisogni dei nostri scambi internazionali compresi tra i due valichi del Gottardo e del Fréjus. Una troppo vasta regione attivissima di commercio resta chiusa tra le due grandi linee che, partendo da Genova, si stendono l'una per il Gottardo, l'altra per il Fréjus a ricongiungersi a Basilea. L'apertura di un nuovo valico ferroviario alpino fra quelli del Fréjus e del Gottardo deve inoltre giovare a mettere in più facile, più diretta e meno dispendiosa comunicazione il bacino del Mediterraneo colla valle del Reno e col mare del Nord, ciò che non raggiungono intieramente nè la ferrovia del Fréjus nè quella del Gottardo, le quali per giunta, e l'ultima specialmente, per la natura dei terreni in cui si spiegano, possono facilmente venire interrotte.

Il nuovo valico poi, in tanto sarà migliore in quanto più staccandosi dall'Italia verso la Svizzera centrale presenterà brevità di percorso ed economia di trasporto per Bruxelles, Londra e Parigi, val quanto a dire: per Basilea, punto da cui il Reno diventa praticamente navigabile fino alla sua foce; per Digione, punto di raccordo della linea di Parigi.

Lunghi e diuturni furono gli studi che si fecero e di qua e di là delle Alpi per la scelta di questa linea e di questo valico.

Parve per qualche tempo che il progetto favorito fosse quello del Sempione, una linea cioè che per la valle dell'Ossola mettesse, attraverso al Sempione, nella valle del Rodano per scendere al Lemano e sbarcando a Martigny si rivolgesse per la sponda destra a Losanna e per la sinistra a Ginevra. Ma recentemente, ed in seguito ai trionfi ottenuti dall'arte nel traforo del Gottardo, venne in campo l'audita idea di una ferrovia che per la valle della Dora passasse, attraverso l'immane mole del Monte Bianco, nella valle dell'Arve per metter capo a Ginevra, raunodandosi ad Annemasse colle due reti svizzera e francese.

Quest'idea non tardò ad aver propugnatori tanto in Francia quanto in Italia, specialmente in Piemonte. In Francia, perchè abbrevierebbe realmente le distanze attualmente interposte fra i diversi punti di raccordo del commercio italiano, oltrechè quella nazione rimarrebbe padrona dell'imbocco nord della nuova galleria alpina, cosa questa che non potrebbe succedere quando la scelta cadesse su qualunque altro valico. In Piemonte, perchè parve che nessun'altra linea gioverebbe — senza ledere troppo gl'interessi lombardi, immensamente

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 43.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XII.

Il barone dell'Impero.

L'arrivo di vari caïd, puntuali alla chiamata dell'Arbi, tenne i tre capi in consiglio permanente durante tutta la giornata e la maggior parte della notte.

L'Abib, occupato col suo amico a discutere i piani della campagna, non potè trovare un momento favorevole per parlare con Medina, come si aveva l'idea, e per forza rimise all'indomani questa faccenda di premura.

Mahiah aveva giornalmente giorni e notte intorno alla tenda della fanciulla ed a quella di Kadidja. Ma la prima era chiusa per ordine dell'Abib, e la mora si era estremamente rinserrata nella sua senza neppure comunicare coi suoi schiavi.

Samuel si era condannato alla estremità del douar in una cattiva tenda che gli avevano data, ed il mercante ebreo vi si applicava in una dolce pigrizia, fumando nel ozio ricordo delle sue avventure.

Medor passeggiava con indolenza immensi al prigioniero, con una vigilanza da far disperare, fumando pipa dopo pipa e mate con un zucco.

I poveri prigionieri erano sempre esposti a un sole ardente e assaliti dalla fame. Jourdain era immerso in una cupa disperazione. Il capitano si immergeva in un torrente di pensieri che gli ferivano insieme il cuore ed il cervello. Verso le dieci del mattino, l'indomani della scena che abbiamo descritta nel capitolo precedente, Medina ed Aicha stavano seduti accanto sul letto di riposo e tenevano in mezzo di quelle lunghe conversazioni che solo facevano lo svago della loro monotona esistenza.

Quantunque le due compagne fossero unite dai più stretti legami di devota amicizia, quantunque i loro dispiaceri fossero sempre divisi, e che i legni dell'una avessero sempre un'eco benevola nell'anima dell'altra, era però facile di riconoscere, guardandole, quella triste inferiorità della nostra natura, la quale fa sì che ogni essere fortunato compatisce soltanto a fior di labbra alle disgrazie del suo simile o vicino.

— Medina, mia buona sorella, — disse la figlia di Ben Allal — perchè ti abbandoni a così terribile disperazione? Mi pare che tu dovresti ringraziare Dio e non accusarlo. Il tuo amico è lì, alza la portiera e lo vedrai. Cessamento tu non potevi fare un sogno più bello... Medina... rispondimi!

— Io darei tutto il mio sangue perchè questi prigionieri fossero in libertà, io avrei sofferto tutti gli orrori del supplizio perchè non fossero caduti in potere del loro nemici!

— Ma che puoi tu temere? I nostri padri sono buoni e generosi; appena l'Abib saprà il segreto del tuo cuore...

— Giammai! Egli non lo conoscerà giammai; la mia confessione farebbe cadere la testa di quel disgraziato!

— Forse tu giudichi male i nostri parenti... E tuo fratello?

— Mio fratello? Oh è meglio ch'io taccia! È orribile! Ma chi verrà dunque in mio soccorso?

— Ebbene, poichè tu temi di accendere la collera dei capi contro quei due cristiani facendo quella rivelazione, credi tu che tuo padre ed il mio resisteranno alle nostre preghiere?

— Essi non ci ascolteranno.

— E se io mettessi il mio amore al prezzo della libertà del tuo amico, l'Arbi rifiuterebbe?

— Sì!

— Oh Medina! tu fai ingiuria al tuo sangue ed al più giusto degli uomini!

— I miei presentimenti sono infallibili. Ma perdonami, fanciulla mia, perdonami! Io turbo la tua gioia. Ripetiamoci in Dio elemente, egli solo regola il mio destino, lo non lo spavento che in lui! Torniamo a te... Eccoti al colmo del tuo voti!

— Sì, io sarei la più felice delle donne se Medina fosse felice.

— Non scoperti di me... Tuo padre ha fissato il giorno del tuo matrimonio?

— E' m'ha detto a bassa voce che i capi erano aspettati domani mattina, e si celebrerebbe la festa appena giunti.

— Tu lo dicevi bene che vincerebbero quella superba mora. Essa deve ruggere di dispetto sotto la sua tenda, e se sapesse l'interesse che ho preso alla sua disfatta, essa verrebbe a pugnalarmi colla sua bianca mano. Ah! se il mio povero amico non fosse là, io canterei come un gaio uccelletto!

— Perchè non hai tu cercato di vedere il prigioniero questa notte, cosa mi avresti l'intenzione?

— Ho riflettuto e pensato che un passo falso poteva attirarci un severo castigo, e d'altronde ho osservato che la nostra guardiana, che di solito ci abbandona durante la notte, ha fatto sentinella sino allo spuntare del giorno. Ho soffocato ogni slancio del cuore, non ho chiusi gli occhi, prestando l'orecchio all'orribile rumore delle catene dei prigionieri ed alle grida dell'avvoltoio che sembra vegliare su una preda promessa.

— Sorella mia, tu mi hai sovente citato un proverbio francese del quale io cristiane si fanno una gloria: *Ciò che la donna vuole, Dio lo vuole*...

— Sì; ahimè! questo proverbio è pur troppo menzognero.

— Quantunque io non sia che una povera fanciulla ignorante, *voglio* che non si faccia alcun male al tuo amico!

— Tu lo vuoi! E con qual mezzo lo preserverai tu se lo condanniamo?

— Se lo condanniamo noi lo faremo fuggire. Noi lo salveremo!

Medina volse gli occhi pieni di lagrime verso il dolce viso della compagna, le stese la mano, l'attirò fra le braccia e la coprì di baci, ripetendole col cuore commosso, turbato, ma rianimato:

— Noi lo faremo evadere! Noi lo salveremo!

***

Le ultime parole vibravano ancora nella tenda, quando v'entrò l'Abib. Volgendosi ad Aicha il vecchio le disse:

— Ben Allal, il tuo glorioso padre, ti aspetta, figlia mia. La schiava guardiana è ai tuoi ordini.

Aicha si alzò, gettò un velo sul capo ed uscì.

L'Abib venne a sedersi presso Medina, la quale, secondo la sua abitudine, lo baciò rispettosamente. Questa prima carezza fu freddamente ricevuta. Le labbra della fanciulla avevano sfiorata la sua fronte che bruciava, e sul volto del vegliardo si leggeva la tristezza e la fatica.

— Tu hai qualche dispiacere, padre mio?

— Sì, fanciulla, un dispiacere forse, un dispiacere che la Provvidenza ha riservato ai miei vecchi giorni. Esso mi ucciderà!

— Ti ucciderà! Ma parla, parla presto! Attorniato dai tuoi figli, servito in ginocchio da tua figlia, glorificato da tuo fratello, che ti manca adunque? che posso io fare? Confidami il tuo segreto... Via, io ti ascolto; ecco le tue mani sui miei capelli, io son vicina al tuo cuore ed alle tue labbra; gli è così che nella mia prima infanzia tu mi raccontavi le belle storie che io amavo tanto! Io ascolto, buon padre!

La gentile fanciulla, commossa, aveva per un istante dimenticato i proprii dolori.

— Noi abbiamo, figliuola mia, due condanne a farci.

« Due condanne che abbiamo, non so perchè, macchinato fuora nel cuore. Io ti darò l'esempio, persuaso che tu mi abbastanza il tuo povero padre per imitarlo e rispondere francamente alla storia della sua vita colla storia della tua.

— Sì! — mormorò debolmente Medina che s'era fatta pallida, e aveva socchiuso gli occhi.

(Continua).

favoriti dalla linea del Gottardo — agli interessi piemontesi; oltrechè feconderebbe, col passaggio di una arteria ferroviaria internazionale, una parte importantissima della provincia di Torino qual'è la Valle di Aosta.

***

Ma il relatore incaricato dell'esame di questo progetto, sebbene a malincuore, dichiara non poter dividere l'entusiasmo dei propugnatori del traforo del Monte Bianco, e facendo appello, anzichè ad un mal inteso regionalismo, al vero interesse dei nostri paesi, esprime le ragioni della sua contraria opinione.

La nuova linea del Monte Bianco — si chiede — è dessa più breve, più facile, più economica di quanto altre se ne possano stabilire per attraverso le Alpi tra il Friuli ed il Gottardo?

Ha dessa a favor suo i grandi vantaggi commerciali che le si vanno attribuendo?

Nulla vi è di più facile per dimostrare la convenienza di una in confronto di un'altra linea di ferrovia che proclamarne la maggiore brevità, e certo, se alla linea del Monte Bianco si assegna per obbiettivo Ginevra, la sua maggiore brevità di percorso su tutte le altre linee è incontrastabile. Ma l'obbiettivo principale cui deve mirare la nuova ferrovia alpina, deve essere quello di aprire al commercio italiano facile e diretta via non solo per Ginevra ed il Lemano, ma altresì per la Svizzera centrale e deve altresì sostituirsi con uguale convenienza tanto alla linea del Fréjus quanto a quella del Gottardo per le provenienze da Genova. Invece secondo le tabelle del relatore e tenuto conto degli aumenti virtuali di distanza secondo le difficoltà di esercizio, dalla nuova linea del Monte Bianco risulterebbe che, tolto il commercio diretto dell'Italia con Ginevra, quello con tutti gli altri punti scapiterebbe considerevolmente per tutti i nuclei ferroviari d'Italia, Torino eccettuata, la quale si avvantaggerebbe apparentemente di 27 chilometri per due punti (Basilea e Losanna), di 125 per un terzo (Ginevra) e di 8 per un quarto (Digione). Ma si è detto *apparentemente*, perchè questi vantaggi chilometrici sono calcolati attribuendo ai piani inclinati del Monte Bianco un aumento virtuale di distanza di soli 65 chilometri.

Ma la questione è tutt'altro che decisa. Difatti esaminando i numerosi studi fatti intorno a questa difficilissima questione si trova che il Lopinay ha dissato le pendenze massime tra Ginevra e Chamouny al 15 0/00, mentre il Bozzelli le riduce al 12 e il De Quartery, ingegnere-capo governativo ad Annecy, le fa salire sino a 25 p. 0/000. A queste affermazioni così discrepanti si aggiunge quella dell'ing. Luigi Tatti, il quale nota che la valle dell'Arve precipita da Chamouny a Le Fayet nel breve percorso di appena 20 chilometri di ben 684 m., formando due alti gradini, uno a Les Houches, l'altro a Joux; ond'è che la linea volendosi tenere entro moderati limiti di pendenza dovrebbe trovarsi sopra St-Martin di Sallanches dopo il ponte di Le Fayet ad una altezza di più che 200 metri sul letto dell'Arve.

S'immagina dunque ognuno quali forti pendenze occorreranno a vincere questo immenso dislivello, pendenze che facilmente paralizzeranno i nuovi vantaggi che la linea del Monte Bianco presenta per Torino.

Non parliamo poi della spesa. Nella selva delle cifre presentate nei tanti progetti, presa una media fra il computo di un oppositore e quello di un campione del Monte Bianco, è lecito affermare che a conti fatti la traversata del Monte Bianco non costerà meno di 125 milioni, mentre, seguendo sempre lo stesso sistema di media, quella del Sempione non eccederà forse i 105. Portando il sopraccarico di 20 milioni non verrà che a porre Torino nelle stesse condizioni nelle quali si troverà col traforo del Gottardo, e a porre il resto dell'Italia in condizioni meno fortunate.

Ma oltre a ciò il relatore dimostra che anche dato un vantaggio di minor percorso per Torino, questa non avrebbe interesse per tale linea del Monte Bianco. Essa anzichè veicolo di nuovi ed aumentati commerci non è che una succursale del Fréjus, chè anzi quando abbia alcun vantaggio su questa, in breve la verrà a sostituire e la linea del Fréjus, se vale ancora oggidì a qual po' di commercio italo-francese cho per una ragione qualsiasi preferisce far capo a Genova e non a Marsiglia, sarà ridotta allora alle condizioni di una bella, ma inutile memoria storica.

Contro il traforo del Gottardo militò poi anche un'altra considerazione politica. Noi abbiamo bisogno di una nuova e rapida via la quale, perchè sia utile alle nostre transazioni di ogni maniera con tutta l'Europa centrale e perchè mantenga sempre la sua importanza qualunque possano essere le vicende europee, non deve allo sbocco nord delle Alpi cadere nelle mani di una grande Potenza. Delle cinque grandi linee internazionali di ferrovie che attraversano le Alpi per la Cornice, per il Fréjus, pel Gottardo, pel Brennero e per la Pontebba, due sboccano in suolo francese, due in austro-ungarico, e solo quella del Gottardo sbocca in terreno neutro, il quale non avrà mai interesse, nè potrà mai impedirci lo sbocco dei nostri commerci. Il traforo del Monte Bianco ci porterebbe frattanto un'altra volta in suolo francese.

Una linea che ci conducesse invece nuovamente in terreno neutro non sarebbe preferibile?

(Continua).

DAL PIEMONTE

Orbassano. — *Beneficenza.*

11 gennaio.

Con grata sorpresa ebbero in questi giorni i poveri di Orbassano. L'on. deputato Favale, sempre intento a favorire le classi più bisognose, inviava di questi di in bella somma di L. 100 all'illmo cav. Quenda, sindaco di Orbassano, acciò la consegnasse ai rispettivi presidenti delle nostre Società, l'*Unione operaia cooperativa* e la *Società popolare*, allo scopo di soccorrere i soci principalmente infermi. I membri delle due Direzioni, adunati tosto a Consiglio, applaudirono all'atto filantropico ed a nome di tutti i soci ne resultano manifesta la loro più sentita riconoscenza.

Susa. — *Terribile difesa.*

12 gennaio.

(Bosco) — Un caso di difesa violenta, atroce, avvenne in quel di Savoulx. I coniugi X, soli, senza famiglia, presero un giovane al loro servizio per i lavori agresti; finì questi il giovane credette pure aver finito il suo servizio e guadagnatosi il salario, perchè egli si ribella di restarsi negli ozii monti per abbellire piante d'alto fusto onde riparare la casa del padrone danneggiata da un recente incendio, e domanda il suo congedo col pagamento del salario.

Annuisce il padrone, ma sul salario si riflette il prezzo di scarpe e di uno delle *gurnadi*, resta calato al zero, in modo che pochi o niuni lire sono i denari sborsati.

Il giovane promette con rivendicarsi al padrone che ben presto avrebbe fatto buon delle sue notizie ed infatti poche sere dopo sentono i coniugi un rumore come di chi cade una scala a mano contro il muro, ed entrando al pertugio col solaio, e riconosciuto al chiarore della luna il loro servo che seguendo calava una scala contro il muro, allorquando la scala, in rovesciarsi con violenza, e malgrado adiacere un pedone o tronco (l'infelice giovane aveasi nella vedova speranza la mira) armati, l'uno di coltello da macellaio, chi vuole di una falce falcino di fridone, volarono addosso al servo, ed a ripetuti colpi gli fecero ben 24 ferite, lasciandolo esalare. Riavutosi, egli ebbe ancora tanto coraggio da portarsi sino al Colle a farsi medicare; ma visto la gravità delle ferite, ne ordinò di gli consiglio subito di recarsi all'Ospedale a Torino, e nel viaggio l'infelice soccombette.

LETTERE NAPOLETANE.

Primavera anticipata.
L'Eccelsior al San Carlo.
Una Borghi alla Costituzionale.
Una nuova spedizione africana.
Per le vittime di Vienna.

Napoli, 11 gennaio.

(NICOLA LAZZARO) — Se si avesse da prestar fede al calendario, si dovrebbe credere di essere in inverno; se si volesse aver fiducia nel termometro, si potrebbe affermare d'essere in primavera; se si guarda questo cielo chiaro e celeste, senza ombra di nubi, vivificato da un sole ardente, par d'essere in paradiso.

Così possa stabilirsi un secolo Sanerariano! Io auguro all'Impresa che fa sforzi grandi per superare la difficoltà, senza riuscirvi sempre. In tutta la settimana due maschere rappresentazioni degli *Ugonotti*. Il teatro è aperto da diciotto giorni o non si sono date che solo quattro recite d'appalto. Per questa sera è annunziata la prova generale dell'*Eccelsior* e si dice che la prima rappresentazione sarà domani sera; io ne dubito e credo piuttosto che sarà sabato.

***

In una seduta dell'*Associazione Costituzionale* l'on. Borghi fe' un discorso in cui dimostrò che non ha perduto nessuna delle sue antipatiche: nettuno, vendicativo e partigiano. Si dià lode della battaglia mossa al Bacceli; fra il Sella ed il Minghetti si dichiarò di parere contrario; stabilì una nuova lega fra moderati e clericali per le elezioni amministrative ed ottenne di essere rieletto presidente dell'*Associazione*. A vice-presidente si elesse il senatore De Sierro.

Dal discorso dell'on. Borghi noi si sanno tre cose: 1° che il tempo della Sinistra al potere è finito; 2° che la Destra non può andare al potere perchè divisa, e 3° che i ronzinelli non sanno governare. Competente mancia a chi scorrirà nelle mani di chi andrà la somma delle cose. Io invero non mi ci raccapezzo, e per non perder la testa, smetto dal seguire l'onorevole di Conegliano.

***

E guardo laggiù nei lidi africani e veggo un manipolo d'animosi giovani guidati da Gustavo Bianchi. Parte sono russi, altri italiani, questi sono soci del *Club Africano* di Napoli, quelli fanno parte della Società geografica di Pietroburgo. Tutti vanno ad esplorare i laghi equatoriali e quei paesi quasi sconosciuti del centro dell'Africa.

La spedizione partirà nel mese di aprile prossimo ed il viaggio avrà la durata per lo meno di 20 mesi. L'itinerario non è ancora stabilito con sicurezza; appena lo sarà lo mi affretterò comunicarvelo, giacchè comprendo tutto l'interesse che una tale spedizione debba destare nei lettori.

Io, come altra volta già credo avervi scritto, non sono molto fautore di queste spedizioni che non lasciano dietro di loro nessuna traccia di civiltà, di commercio o di politica. Spesso non vieppiù vantaggiose neanche per la scienza, come l'ultima del Matteucci-Massari, e sono dannose per la perdita di splendidi intelligenze. Ma non tutti sono della mia opinione.

***

Ho visto con dispiacere la costituzione di un Comitato *officiale*, presieduto dal sindaco, per soccorrere le vittime del *Ring-Theater*. Certo nulla di più bello, di più lodevole che di soccorrere, beneficare le vittime di una così grande sventura, ma poi sono proprio tante queste vittime? Non vi furono pure numerose vittime nel disastro di Casamicciola e cosa fece il sindaco di Vienna? Avrei capito che i cittadini si fossero mossi; ma dolgomi che il sindaco nella sua qualità abbia formato un Comitato di soccorso ed aperta una sottoscrizione. Son certo che molti mi daranno ragione e ciò mi basta.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 13 gennaio.

* ***La Strenna della Stampa.*** — Annunciasi da Roma l'avvenuta pubblicazione della *Strenna-Album della Associazione della Stampa*, la quale si vende a beneficio della Cassa di mutuo soccorso pei giornalisti. Il dispaccio dice che la prima edizione è già esaurita.

È il secondo anno che questa strenna si pubblica. Essa ebbe l'anno scorso un buonissimo successo, e naturalmente l'esito dell'anno scorso doveva incoraggiare a pubblicarne un'altra quest'anno, procurandosi di far sempre meglio.

La *Strenna* è quest'anno un volume in-8° grande di centotrenta che 300 pagine di testo, 21 di musica e 30 di illustrazioni, litografie, cromolitografie, zincografie, incisioni in legno, cromotipografie, autografi, ritratti di morti illustri nell'anno, disegni caratteristici, italiani, ecc. Si è ricorso, insomma, a tutto l'arsenale tecnico della stampa per farne un volume riccamente illustrato.

Vi sono autografi di Vittorio Emanuele, G. B. Niccolini, Emanuele Fuà-Fusinato, Pietro Cossa, F. D. Guerrazzi, Romolo Gessi, ecc.; musica dei maestri Ferrero, Costa, Guagni, Da Pedro Tramballos, stampata dallo stabilimento Ricordi di Milano; disegni di 26 pittori, disegnatori e caricaturisti, fra cui segnaleremo Michetti, Biasc Quinto Cenni, ecc. I collaboratori pel testo sono centocinque di una e quattro: vi sono, per conseguenza, le firme più cospicue di tutti i lettori e di tutte le lettrici d'Italia.

Non abbiamo bisogno di dir altro per raccomandare ai preludati lettori ed alle gentili lettrici questo volume di strenna, il quale arriva tardi per non essere confuso fra gli altri. Come casi vuol essere la principale strenna del regno, vuole naturalmente, come tutti i superbi, stare da sè.

* ***Tauchnitz e il 2169° volume della Collezione di autori inglesi.*** — Tutti gli curiosi della lingua o della letteratura inglese — e l'Italia ne conta ormai un buon numero — conoscono la Collezione di autori britannici pubblicata a Lipsia dalla rinomata Casa Tauchnitz. I volumi di questa Collezione, che abbraccia quanto di migliore ha dato la letteratura inglese ed americana, sono quasi i soli libri inglesi che si leggano sul continente sia dagli inglesi che viaggiano che dai continentali che si occupano della letteratura inglese.

La celebre Collezione è arrivata al volume 2000. Il barone Tauchnitz, nel pubblicarlo, ha sentito voluto segnare, per così dire, della tappa. Giunto al volume 500 fece compilare dal dott. C. Vogel il volume intitolato: *Five Centuries of the English language and literature*. (Cinque secoli della lingua e della letteratura inglese). Il volume 1000 fu una edizione del Nuovo Testamento, curata dal dottore C. von Tischendorf.

Il volume 2000 forma la terza tappa. Il barone Tauchnitz ha, a questo fine, fatto scrivere un volume speciale dal sig. Henry Morley, professore di letteratura inglese all'University College di Londra. Questo volume, di non 416 pagine, è intitolato: *Of English literature in the reign of Victoria, with a glance at the past* (Della letteratura inglese nel regno della regina Vittoria, con uno sguardo al passato). È un libro sommamente interessante, pieno di dati biografici, di osservazioni e di saldi giudizi. Esso potrebbe quasi dirsi la storia della Collezione Tauchnitz.

A questo volume il Tauchnitz ha avuto il bel pensiero di far precedere, come sarebbe accompagnamento artistico, trentasette ritratti contenenti 173 facsimili delle firme della maggior parte degli autori contenuti nella Collezione inglese. I dilettanti di grafologia avrebbero in quella raccolta di firme dei principali scrittori inglesi un bel campo di studio.

Chiudiamo questo cenno riportando le parole che Henry Morley dirige al barone Tauchnitz: *Writers as well as readers wish God speed to the continuation of his work* (Tutti gli scrittori quanto i lettori augurano buona fortuna alla continuazione della sua opera).

* ***Giornali nuovi.*** — Col nuovo anno la famiglia giornalistica si è necessariamente accresciuta. Oltre ai periodici già annunciati hanno visto la luce:

A Palermo *L'Indispensabile*, giornale quindicinale di finanza, estrazione, industria e commercio, e *Fanal*, rivista settimanale di lettere, scienze ed arti.

A Firenze: *L'Istria*, giornale settimanale, politico, letterario, ecc.

A Vicenza: *Iride*, periodico settimanale, artistico, scientifico.

A Milano: *Europa*, rivista bimensile delle nuove invenzioni e scoperte, redatta col concorso di alcuni distinti professori delle principali Università d'Italia.

A Roma: *La Fiammetta*, giornale di letteratura amena con illustrazioni, diretto da Aurelio Costanzo, l'autore del pamphlet sociale intitolato: *Gli eroi della soffitta*. I due primi numeri sono due veri gioielli di buon gusto e d'eleganza.

A Torino: *L'Amico dei maestri*, giornale d'istruzione, d'educazione e degli atti ufficiali della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti in Torino, diretto dal prof. Carlo Porzio-Giovanola.

— Col 1° gennaio corr. la direzione del giornale torinese dell'*Industria serica* venne assunta dal cav. G. B. Debernardi, collaboratore di quel periodico fino dalla sua fondazione (maggio 1867).

L'*Industria serica* non potrà che avvantaggiarsene.

* ***Afenaide.*** — Quanto prima verrà pubblicata a cura della Casa editrice Ermanno Loescher, di Torino, la versione italiana di un nuovo lavoro dell'illustre storico Ferdinando Gregorovius, intitolato: *Afenaide*, storia di un'imperatrice bizantina.

Conterà di un volume in-8° e si metterà in vendita al prezzo di L. 6 circa.

* ***Declamazione e pronunzia.*** — Il cav. Domenico Bassi, l'artista brillante della Compagnia Pietriboni, che i Torinesi applaudirono tutte le sere al teatro Gerbino, ci indirizza una circolare nella quale dice:

« Presso tutte le grandi nazioni gli artisti drammatici più considerati non solamente sogliono esercitare come professori l'insegnamento di teoria nei Conservatori governativi, ma danno benanche particolari lezioni nell'intento sia con l'intendimento di avviarne i figli alla carriera scenica, sia per avvezzarsi ad un più corretto atteggiarsi ed esprimersi, ramo questo di educazione non abbastanza apprezzato finora.

« Luigi XIV prendeva lezioni di bel portare. A Parigi, Samson orael fatto una rivoluzione europea. *Regnier* e *Got* sono riscenti dalle più distinte case dell'aristocrazia; è noto che Napoleone I apprenderà dall'illustre tragico *Talma* il modo per pronunziare con effetto le sue allocuzioni. In Germania, in Inghilterra, in Spagna, in Russia i genitori danno per complemento di educazione alla prole il corso di recitazione e di pronuncia. Solo in Italia questo utile ramo di educazione venne finora trascurato. »

In poche parole: al cav. Bassi è venuta la idea di offrire l'opera sua ed una lunga esperienza, coronata ovunque dovunque dal successo, a quanti bramassero d'istruirsi nelle drammatiche discipline, vuoi per esercizio di amena ricreazione, vuoi per apprendere il portare della scena o della tribuna.

E Domenico Bassi è tale artista da insegnar certo prontezza e declamazione in breve tempo ed in modo inconcusso.

* ***Teatro Regio.*** — Ieri sera, alla *Gioconda*, concerto discreto, ma ad ogni atto applausi vivissimi, ed quali il pubblico sembra voglia sfogar la rivincita della mancanza alla quale la condanna l'altro infelice spettacolo di opera. Il ballo sempre lo fatto ripetere.

Correva voce che si trattò di ripigliare il *Macbeth* abbandonato col *Ballo in maschera*, protagonista la signora Bembilla-Pucciatti, che certo riscuoterebbe molto accetta a tutti i frequentatori del Regio.

* ***Serata Andò.*** — Al teatro Carignano ebbesi ieri l'altra del singolarissimo prestigiatore signor Flavio Andò. Si rappresenterà il dramma in un atto, di Anjier, nuovo per Torino, intitolato: *Pietro Mauler, Il matrimonio di un comandante*, di E. Scribe, e la farsa: *Un brillante in tregedia*.

Mille auguri al distinto artista.

* ***Teatro Rossini.*** — Ieri piena da non si dire alla 17ª replica del *Bastidi d'un grand'uno*, dell'avv. F. Baretti. Commedia ed esecuzione applaudite come al solito.

Assisteva alla rappresentazione, in un palco di proscenio, S. A. R. il principe Tommaso col suoi cavalieri di compagnia.

* ***Teatro Alfieri.*** — Pubblico scelto, ma non molto numeroso, anche ieri sera.

L'Odette, di Sardou, coll'esecuzione più rifiorentata acquistò in pregio ed in interesse.

Al 1° e 3° atto si sottomano, come la prima rappresentazione, vivi e spontanei applausi.

Il 4° atto, ascoltato con grande attenzione, fu accolto con vero entusiasmo.

La signorina A. Marchi e G. Emanuel applauditi e chiamati al proscenio un'infinità di volte.

* ***Teatro Balbo.*** — Si annunzia per questa sera un altro straordinario spettacolo a beneficio della rinomata famiglia Chiesi. Il programma è variatissimo.

Verrà eseguito per la prima volta dalla sorelle Chiesi il doppio trapezio e dalla Livia Chiesi sorprendenti esercizi sul filo di ferro.

* ***Circo Sala.*** — A benefizio del signor Alberto Sala aveva luogo ieri sera al teatro Vittorio Emanuele una variatissima rappresentazione.

Il beneficato presentò parecchi cavalli ammaestrati, e fu infaticabile nell'eseguire vari altri esercizi.

Si distinsero pure assai in detta strata la signorina Odette, distinta amazzone, la signorina Melania Nelwit e la signorina Maria Sala, nonchè i clowns Gozzini, Leonard e Olli, il trapezista Robinson e altri. L'italiano Escallaw ha eseguito anche lui sera i suoi esercizi d'equilibrio e di disboscamento.

— Domani, sabato, per la prima volta, grande *steeple-chase*, ovvero caccia al cervo, eseguita da 40 artisti della Compagnia.

La Direzione invita i dilettanti dello sport a parteciparvi ed apre perciò una gara con premio di L. 100.

Chi sarà meglio coltura gli cavalli, guadagnerà il premio.

Avvertite per iscritto la Direzione.

* ***Operai filodrammatici.*** — La Compagnia filodrammatica della Società operaia *La Nascita*, darà domenica, 15, alle 8 pom. al teatro d'Angennes, la sua quarta recita privata di beneficenza a favore del Corpo di musica di quell'Associazione.

Si eseguirà la commedia di T. Cicconi: *La figlia unica*.

Per palchi, sedie ridotte e biglietti, dirigersi alla sede sociale, via Basilica, 4, 2° piano, dal signor Pozzi Giovanni, orologiaio, portici della Fiera, 20.

* ***Veglioni allo Scribe.*** — Domani sera 3° veglione *parrà-mascherà* al teatro Scribe.

* ***Festa da ballo.*** — Nella sera del 21 corrente mese avrà luogo nei locali dell'*Accademia filarmonico-universale* una festa da ballo per azioni.

Si prevengono col presente avviso i signori soci che il tempo utile per addivenire alla sottoscrizione delle accennate azioni scade la sera del giorno 15, e per la domanda dei biglietti a cui dette azioni danno diritto, colla sera del 18.

CRONACA

Venerdì, 13 gennaio.

ALL'OSPEDALE DI SAN GIOVANNI.

Il *Corriere di Torino*, pigliando argomento dai precedenti nostri scritti sulle nuove elezioni pell'Ospedale di S. Giovanni, pubblica stamane un lungo articolone, in cui viene alle seguenti affermazioni o conclusioni:

1. Non è vero che il Capitolo abbia già fatto le nomine dei quattro amministratori di sua competenza; anzi il Capitolo sta ancora in forse se debba accettare il nuovo statuto.

2. Non si devono escludere i consiglieri comunali dalle nomine spettanti al Municipio, perchè le nomine di estranei porterebbero maggiore sizzania, e vorranno soffocare l'elemento ecclesiastico.

3. Il Commissario, comm. Garelli, non deve far parte della nuova amministrazione, per non essere giudicante e giudicato.

Breve risposta:

1. Quanto alla nomina dei quattro ammalati, nel l'avevamo da tal fonte che crediamo abbastanza sicuri di dover mettere ancora in dubbio la contraria affermazione del *Corriere*. Comunque sia, se le nomine non sono ancora fatte, tanto meglio, diremo noi; il Capitolo e i candidati stessi hanno tempo e modo di riflettere ancora sulle considerazioni da noi svolte, che dovrebbero consigliare la rielezione di membri della disciolta amministrazione.

2. Quanto alla seconda conclusione, noi provvamo appunto che era conveniente escludere i consiglieri comunali, sia perchè questi naturalmente avrebbero potuto portare nell'amministrazione dell'Ospedale l'eco delle vivaci polemiche e la divisione avvenuta nel Consiglio comunale a proposito delle discussioni sull'Ospedale.

Gli amministratori scelti fuori del Consiglio non sono di quelle discussioni e possono attendere con più serenità e imparzialità e con meno preoccupazione di partiti all'amministrazione dell'Ospedale. Inoltre ritorniamo sul principio della divisione delle cariche e della maggior chiarezza possibile di nuovi elementi nelle pubbliche cariche.

Ci sono dappertutto delle incompatibilità; ora gli è che chi cade sotto di esse, perciò solo non è più un galantuomo od è un indegno? Gli amministratori che non abbiamo altre cariche come quella di consigliere possono anche attendere con più assiduità al loro ufficio; e non è male si consideri eziandio a questo proposito che i rappresentanti della città debbono essere attivi, solerti e assidui al loro mandato, per potere ognimente dileguare l'assiduità e l'operosità indiscutibile e spiegabile dei canonici.

Del resto, le nostre ragioni parvero tenere giuste che sappiamo la gran maggioranza del Consiglio aver escluso in massima la nomina di consiglieri nel amministratori dell'Ospedale. Che se i clericali non si presentano, anzi sarebbero lietissimi della negligenza del buon se ne capisce il perchè, e se preferiscono amministratori che siano anche consiglieri comunali, si può facilmente immaginare perchè e quali sarebbero i loro candidati.

3. Quanto all'esclusione del R. commissario Garelli perchè non sia ad un tempo giudicato e giudicante, dobbiamo avvertire quelli del *Corriere* che in Dio mercè qui non si tratta ancora di un processo in tutte le forme, nè di pronunciare un'assoluzione o una condanna. Qui si tratta di amministrare, e nessuno ha saputo a muovere contro il R. commissario; si avessero non è certo il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale la sede da ciò.

Invece la presenza del Garelli è volara e per la capacità da lui dimostrata e perchè le risoluzioni amministrative da lui indotte non siano bruscamente interrotte con danno del Pubblico.

Infine in un Consiglio di nove membri non sapiamo perchè e come possa prevalere il voto di un membro contro quello di otto altri consiglieri che non credessero conveniente approvare il programma e il concetto amministrativo.

E finiamo rimettendoci al senno del nostro Consiglio comunale che deve decidere oggi stesso la discussione.

***

* ***Camera di commercio ed arti di Torino.*** — Pel giorno di lunedì prossimo, 16 corrente, ore 8 pomeridiane, è convocata nella sala della Borsa una riunione degli industriali e dei commercianti di questo provinciale che in seguito all'invito già pubblicato da questa Camera abbiano creduto di avere a presentare qualche osservazione sul trattato di commercio testè conchiuso tra la Francia e l'Italia.

Scopo della riunione, alla quale sono così invitati, si è lo svolgimento orale delle rispettive osservazioni, acciò, quando ne sia il caso, possano essere patrocinate da presso il Governo, sia presso il Parlamento per mezzo degli onorevoli nostri deputati che non tralasceranno al certo di prenderle a cuore.

Torino, 11 gennaio 1882.

Il presidente A. MAYNARD.

* ***Onorificenze.*** — Apprendiamo che a proposta del ministro della pubblica istruzione sono stati testè nominati cavalieri della Corona d'Italia il professore ordinario di fisica sperimentale Andrea Naccari e il professore ordinario di storia del diritto nev. Cesare Nani, entrambi dell'Università di Torino.

Nel che abbiamo altra volta ad applaudire all'ingegno ed alla dottrina di questi due egregi insegnanti, ed rallegriamo oggi delle ben meritate onorificenze.

* ***Comitato d'inchiesta parlamentare.*** — È giunto a Torino il Comitato d'inchiesta parlamentare sull'elezione del 4° Collegio di Torino, composto degli onorevoli Fracassi, Ferracciù e Corvetto.

Fu ricevuto dalle autorità locali. Andò ad alloggiare all'*Albergo d'Europa*.

È probabile che il Comitato stia oggi principio ai suoi lavori.

* ***Personale militare a Torino.*** — Il Bollettino N. 1 di nomine e promozioni militari reca le seguenti disposizioni nel personale militare di Torino:

Bollarati Giuseppe, sergente del [illegible] addetto all'ufficio [illegible].

Bruno Domenico, capitano nel 45° fanteria, passato [illegible] id. id.

Falleroni cav. Vincenzo, colonnello [illegible] id. id.

Ferrero Giulio, id. id. 2° [illegible] id. id.

Fracassi cav. [illegible] id. id.

Gilardi Pietro, [illegible] id. id.

Ginocchio Pier Alessandro, 2° id. [illegible] id. id.

Giovanni Pietro, [illegible] id. id.

Grosso Pier Alessandro, 2° id. [illegible] id. id.

Guerra Domenico, 2° id. [illegible] id. id.

Guglielmo Giuseppe, 2° id. [illegible] id. id.

Guglielmo Giuseppe, 2° id. [illegible] id. id.

Lanza Giuseppe, 2° id. [illegible] id. id.

Lanza Giuseppe, 2° id. [illegible] id. id.

Lanza

UNA PERSONA d'anni 40, pratica nel commercio di cioccolatte, caffè, droghe, liquori, vini ecc., desidera trovare un impiego in Torino, accontentandosi di moderato stipendio. — Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 170

Da affittare al 1° aprile
o prima:
Otto camere ed un camerino e cucina, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Borgonuovo, N. 13; in fine del viale.
Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°. 67

DA RIMETTERE
al prossimo dì 1° aprile
Alloggio signorile di 8 camere, 3 camerini — 3° piano, piazza Statuto, N. 17. — Visibile dall'1 alle 5 1/2. 155

D'affittare al 1° aprile
ed anche prima
Alloggio signorile al 2° piano composto di 10 membri, tutto in nuovo, acqua potabile, cessi all'inglese e caloriferi. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 118

DA AFFITTARE
al 1° luglio 1882
nella palazzina in piazza Solferino, 22
Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazzo, scalone in marmo, gas, acqua potabile, caloriferi, cantine e doggaia.
Dirigersi al portinaio. 58

Si cerca
per il luglio prossimo un **appartamento** di **8** o **9** membri e cantina, possibilmente con gas e caloriferi, nei pressi di Piazza Solferino, per il prezzo di L. 1000 a 1200 annue. — Presentare le offerte all'Amministrazione della *Gazzetta*.

PIANOFORTE nuovo da vendere della *Société des facteurs de pianos* HANELANSKI, et Cie. Dirigersi via dell'Ospedale, N. 8, piano 1°. 46

Esposizione
d'arte e d'industria Veneziana
G. POLACCO e C°
3 — Via dell'Ospedale — 3.
Vetri di Salviati — **bronzi** dei Michieli — **mobili** e **sculture** del Toso.
Lampadari, candelabri, coppe, anfore e mille altri oggetti in cristallo, in vetro e in bronzo. — Specchiere d'ogni forma e dimensione. — Mettono a tavolo e da muro, nanni, sedie e panche intagliate e scolpite. — Mosaici, gruppi artistici. — Finimenti in perle ed in mosaici, guarnizioni di fiori in vetro filato e in cristallo. — Bronzi, cristalli, specchiere, cornami, ecc. — Mobili veneziani di qualunque dell'antico che moderni, e **Policromi** ultime novità. — Si eseguisce qualunque disegno. — *Prezzi fissi di fabbrica.* — Si ricevono approvvigionamenti pel laboratorio di mosaici. 48

Un Libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Guilli, intitolato:
LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!
Ricordi di una madre.
PREZZO L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. *Ha una cara mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. GUILLI (L. 2). — II. *L'età della maglia*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna — Amore di madre*, romanzo — *Gli assalti*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia* — *Un'amicizia di educandato*, racconti pure della GUILLI (L. 2). — VI e VII. *La mia Cavaliera*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA. (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis crime d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 32

Incanto volontario
dei Caseggiati fiancheggianti le stradale di Rivoli, detti
IL PICCOLO PARIGI
Il notaio Carlo TORRETTA notifica che nel giorno 18 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel suo studio in via dell'Arsenale, N. 9, procederà alla vendita ai pubblici incanti delle stabile sovra menzionate in due lotti ed alle condizioni di cui nel tipetto in data 15 dicembre 1881.
I documenti relativi a questa vendita sono visibili nello studio del Notaio procedente. 51

INCANTO di ELEGANTI MOBILI
Via Pio Quinto, 17 *bis*, angolo via Madama Cristina.
Lunedì 16 gennaio, e successivi, in due appartamenti al piano terreno, dalle ore 10 alle 4, col ministero del perito sottoscritto, specialmente deputato, si procederà alla vendita del ricco mobilio ed oggetti infrascritti, quali consistono in **camera da letto** *Enrico* a noce con **stanza da pranzo** legno quercia, **salotto** pelle nuda e seta, **camera da letto** palissandro, draperie antiche, guarnizione di camino, specchi, dipinti, lavabi, guarnizione da sala, tappeti da tavola, oggetti di fantasia, scrivania stipetto, Pendola antica per 18 esperti, portafogli in cuoio, pianoforte, piccolo bronzo e altri mobili d'appartamento, per contanti.
Torino, 10 gennaio 1882.
N. FORCHERIO, *perito delegato.*
NB. *Domenica 15 gennaio Esposizione dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.* 169

OSCAR BEGNON
Rappresentante della Casa
RUSTON PROCTOR E C.
con deposito di **Locomobili** e **Trebbiatrici** a vapore, a mano e cavalli ed a mano. — Segnatori da mietere — Falciatrici-bilanciere — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori e pezzi di ricambio — Tutte le specie di macchine agricole.
Noleggio locomobili per Stabilimenti, Cilindratura, ecc.
Torino — *Via Saluzzo*, 13 — *Via Nizza*, 115 — **Torino.**
105 194

UN GIOVANE d'anni 21, compiuto regolare corso dell'Istituto tecnico e pratico di computisteria, desidera un posto di segretario o assistente presso una rispettabile casa di commercio in Torino.
Per informazioni rivolgersi alla Ditta *Fratelli Bocca*, piazza Carlo Felice, N. 14, Torino. 167

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, N. 11.
L'adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 28 corrente gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa (ex-Ospedale, 29).
Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal giorno 14 a tutto il 23 corrente, dalle ore 10 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.
Non intervenendo all'adunanza almeno *trenta* Azionisti che rappresentino un *quinto* delle azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1881;
3. Approvazione dei conti e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v., a norma degli articoli 25 e 26 dello Statuto sociale;
5. Elezione di cinque Amministratori e di due Censori.
A mente degli articoli 12 e 22 dello Statuto sociale, gli Amministratori e Censori uscienti d'ufficio per anzianità sono rieleggibili.
Torino, 10 gennaio 1882.
La Direzione.
NB. *Le Azioni si ritirano anche in deposito presso l'Agenzia del Banco in Genova e presso la Banca Toscana in Roma.* 140

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO
Via Principe Amedeo, N. 20 bis
Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 7 corrente, gli Azionisti della Banca Popolare di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di domenica 15 gennaio 1882, per le ore 1 pomeridiane, nella sala al piano terreno della Banca stessa, via Principe Amedeo, N. 20 *bis*.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed approvazione del bilancio 1881;
2. Relazione dei censori;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Proposta di aumento del Capitale sociale;
5. Nomina di quattro Amministratori scadenti d'ufficio e di uno dimissionario;
6. Nomina di tre Censori scadenti d'ufficio.
Torino, 10 gennaio 1882.
140 L'AMMINISTRAZIONE.

R. Ospedale di Carità di Vigone
È vacante fin d'ora una delle due condotte medico-chirurgico-ostetriche pel servizio sanitario speciale dei poveri e per quello generale vaccinico e necroscopico. — L'assegno è di annue L. 1761 salvo conguaglio. Oltre a questo stipendio si potrà avere altro assegno dalla Società di mutuo soccorso, ed il provento delle cure private.
L'eletto entrerà in carica appena ricevuta la partecipazione di nomina.
Domanda e documenti alla Segreteria dell'Ospedale pel 20 corr. gennaio.
152 L'AMMINISTRAZIONE.

ALIMENTAZIONE = NUTRIZIONE
VINO
DI
CHAPOTEAUT
AL PEPTONE PEPSICO
(Carne di bove digerita e assimilabile)
Allorché gli alimenti arrivano nello stomaco, sono trasformati dal succo gastrico in una sostanza solubile chiamata peptone, che trasfusa in tutte le parti del corpo per mezzo delle vene, serve a formare i nostri tessuti: muscoli, ossa, nervi e, finalmente, mantiene la vita e la salute. Numerosi esperimenti hanno stabilito che adoperando la carne di bove, l'alimento per eccellenza, col succo gastrico degli animali, si ottiene una sostanza assolutamente simile a quella che si forma naturalmente nello stomaco. Questa carne di bove digerita, unita ad un vino generoso e gradevole, costituisce il **Vino di Peptone pepsico di Chapoteaut**, che nutrisce anche quando lo stomaco non è in istato di digerire. Esso è molto più attivo che i vini contenenti degli estratti o dei succhi di carne, la più parte sforniti d'ogni forza nutritiva.
Il **Vino di Chapoteaut** è raccomandato ai convalescenti, agl'anemici, ai diabetici, alle persone deboli, indigenti, sofferenti di mali di stomaco, di gastralgia o disgusto per gli alimenti; a quelle che sono spossate dal lavoro, dall'età, da febbri, da reumi, da dissenterie, da malattie di petto, da affezioni cancerose, da viaggi, da lunghe fatiche.
Il Vino di **Chapoteaut**, oltre alle qualità, aumenta l'abbondanza e la forza nutritiva del latte; il peso del lattante cresce ogni giorno d'una maniera considerevole.
Nei fanciulli di tenera età e negli adolescenti facilita lo sviluppo e fa aumentare la vitalità.
L'autore ne ricevra fuori di **Vino di Peptone pepsico** *la ricetta di fabbrica e la firma* **Chapoteaut**, *farmacista di 1ª classe.*
DEPOSITI: a **Milano**: *Società Farmaceutica*, 15, Via Marcello, 1, Via Pontaccio; a **Genova**: [illegible]; a **Napoli**: [illegible], str. di Roma; a **Palermo**: [illegible].
Vendita in Grosse: 8, rue Vivienne, Parigi.

Incanto di Palazzina e laboratorio
in PEZZO D'ARTE
Il giorno 3 febbraio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del Tribunale civile di questa città, sarà posta in vendita ai pubblici incanti la *palazzina* con fabbricati e terreno annesso, posta nel fabbricato della Dora Vittorio Mercè, fra la quarta e quinta arcata, presso Vinzaglio, vicino all'antica Piazza d'Armi. 53

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'Incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema perfezionato a Bland. a
POMPE da incendi a vapore, sistema perfezionato a Farad e Delarbre. a
F. Cominoli, via Arcivescovado, 9, *TORINO.* 4

S. GOETZ Succ. **GOETZ et ETTLINGER**
Via della Zecca, angolo Via Rossini, *Torino*
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
Articoli di fantasia per regalo e novità
Chincaglierie e Bijouteries d'ogni genre
13

CALZOLERIA MASSERANO
Torino, via Doragrossa, d'rimpetto al Caffè delle Alpi, 41.
GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
6000 paia stivalini e scarpini in vendita con ribasso del 20 per 0/0.
— Stivalini da uomo di vacchetta e cuoio prima qualità, da L. 10 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. — Stivalini per signora in pelle punta vernice, e stoffa punta vellino in seta e mezza polacca, da L. 8 a 10. — Polacca intera, da L. 8 a 14. — Grande assortimento *Stivalini di lusso* da ballo, da donna e ragazzi. 113

OROLOGI DUBOIS ET LEROY
a prezzo di fabbrica
Cronometri, Rémonteirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
Sig.ª S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, rinvigorendo allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo gradatamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrerà sempre eguale, il rinvigorente naturale ai capelli. Le di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intiero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE
IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
134 Deposito in Torino presso B. MONDO, via Ospedale, 5.

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA
(Tonico-Nutritivo)
Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente come segue:
1° Dopo degli Alimenti, — 2° Colazione, — 3° Merenda, — 4° Cena, — 5° Bicchierino della sera.
Combatte: — La Debolezza, — Le Malattie di petto, — L'Anemia, — Le Nevrosi, — La Tisi polmonare.
Calma i crampi di stomaco inerente, ed arricchisce il latte delle nutrici. Può essere incominciato in qualunque maniera il pasto.
PEPTONA DEFRESNE (SANGUE ASSIMILABILE)
SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI
Sola Incoronata nella sezione francese nel 1878
SUCCESSR. Farmacista di 1ª classe, PARIGI, AVENUE DE LA BOURDONNAIS

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Cristi, Tavella *in bacchetti e bottiglie*, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, Torino. 26

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.
Medaglie d'oro *a diverse* Esposizioni

Certificati *numerosi* delle primarie Autorità mediche.
Marca di fabbrica.
La Base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 157

ASTHME **NEVRALGIES**
(Medaglia d'onore)
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.
Mercurio, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CHONIER. — 3 franchi, in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 21, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turrisco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano, G. Turin* farmacia Centrale. 27

ESTIRPAZIONE
infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi
mediante l'**Ecrisontylon Zulli**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia. Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Turrisco*, piazza S. Carlo; *Cerruti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vittorio Emanuele; *Giordano*, via Roma; *Trisano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Turin*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia **VALCAMONICA E INTROZZI**, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** *Commissionari* per tutta l'Italia. 10

BOLI JECORO CALCARI Nuovo preparato succedaneo all'**olio di fegato di Merluzzo**; vieno, consumo vantaggio, ordinato dai medici sia per la facile sua amministrazione, come per essere di nessuna ripugnanza e di facile digestione; L. 6. Vi sono pure tutte le migliori qualità d'**olii di fegato di merluzzo** medicinale, L. 5, 3 e 2. — Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, TORINO, dove trovansi tutte le specialità medicinali sia nazionali che estere. — S'eseguiscono spedizioni ad ogni richiesta mediante lettera assicurata o vaglia, e sempre a mezzo di ferrata. 82

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO
Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente che fa sparire degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. Ha di più la facile applicazione, la quale è comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 1 50. — Farmacia Cerruti, via Po, 30, Torino. 16

LEZIONI PRIVATE Un giovane laureato in lettere e di *patente superiore* desidera dare lezioni sugli elementi di Italiano, Latino, Greco, Francese, matematica ed altre materie. — Corso elementare e preparazione ai esami magistrali liberali. — Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Un'antica ed avviatissima
Fabbrica da tappezzerie in carta da vinattare per causa di decesso.
Liquidazione delle tappezzerie.
Per le condizioni rivolgersi alla vedova BENEDETTI BIANCA, *via Juvara, N. 21.* 66

Tipografia Tascabile
per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.
La scatola di 200 lettere L. 10; di 250 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.
NB. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il timpano, il compendio, ecc.
GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico, *Torino*, via Roma, 22. 99

Teatri

Regio. — *Riposo.*
Carignano, ore 8. — Lettera di — *Pietro Mosca* — *Il matrimonio di un rivoluzionario* — *Un brillante fra troppi.*
Serata d'onore dell'artista F. Andò.
Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sulla.
Gerbino, o. 8. — *Tempesta Tasso e le tre Eleonore* — *Un macello nel polmone.*
Alfieri, o. 8. — *Odette* — *Un ragazzo a spasso.*
Rossini, o. 8. — *I fastidi d'un grand'uomo.*
Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia U. Guillaume.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il re degli scioperi nel paese delle Corregge* — *Emanuele Filiberto*, bella.
Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione diurna ore 2 pom.
Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 5 pomeridiane con ingresso da via Cibrario, N. 28, per il quale telefonico 5-0. Distinte signorine addette al caffè-restaurant con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.
Teatro meccanico. — (Piazza Borgo Dora) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.
Skating Rink *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 12 GENNAIO 1882.
Nascite 21, cioè maschi 9, femmine 12.
Matrimoni celebrati. — Gamba Luigi con Alberti-Balegno Carlotta — Offina Giovanni con Fossa Ursula — Perlasio Giorgini con Castagno Prudenzia — Rossi Andrea con Greppo Maria.
Morti denunciati. — Scavarda Maria nata Vercelli, d'anni 59, di Agliè — Ercole Maria nata Zaquier, id. 53, di Chambéri, sarta — Cagliaris Teresa, id. 25, di Valenza, cucitrice — Boggio Pietro, id. 63, di Orio Canavese, caffettiere — Follino Margherita nata Canapero, id. 52, di Rivoli — Vagliorna — Benesio Luigi, id. 71, di Vigone, negoziante — Brunetti cav. Carlo, id. 61, di Buranzo, avvocato — Roscella Modesto, id. 51, di Torino, impiegato governativo — Arietti Giuseppina nata Montaldo, id. 71, di Torino, possidente — Imberti Giovanni Battista, id. 63, di Carignano, contadino — Rosa Teresa nata Varrone, di S. Mauro Torinese, mercante — Carisio Marietta nata Pinta, id. 69, di Parma, benestante — Cravero Riccardo, id. 61, di Racconigi, falegname — Ferrero Lucia nata Perabia, id. 77, di Morozzo, contadina — Sella Paolo, id. 41, di Cossato, agricoltore. — Bisolo Giovanni, id. 62, di Chiesanova, agricoltore — Ferrero Teresa nata Bertolino, id. 80, di Caluso Monferrato — Testa Bernardo, id. 77, di Riva di Chieri, parrucchiere — Cerrati Giuseppe, id. 66, di Montanaro, bracciante — Nada Maddalena nata Ferraris, id. 59, di Rivalba, cuoca — Brugnone Giuseppina, id. 47, di Val della Torre, educanda.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale compresine 27, di cui a deposito 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.
NB. Nella nota del 10 gennaio andato a Venezia, d'anni 56, da Celle Monferrato, mediere del Comune per disobbligo.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 12 gennaio 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
ore 9 m. 715,2 — 3 p. 714,8 — 9 p. 717,3
Temperatura centrale ai Nord in gradi centesimali:
−9,5 +1,0 +1,3
Tensione del vapore in millimetri:
5,0 4,7 4,2
Umidità relativa in centigrade:
87 74 79
Vento:
calma SO d. calma
Stato dell'atmosfera:
n. fitto sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: −1,6 max. +4,2
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 14 gennaio.
Nascere del Sole 7,57 — Passaggio al meridiano 0,28 — Tramonto 5,0.
Nascere della Luna 2,39 sera. — Passaggio al meridiano 7,23 mat. — Tramonto 0,14 sera.
Giorno della Luna 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Italia. — 12 gennaio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressione bassa Russia, variabile 703 a 705 (?) resto Europa; minima (760) Mosca, massima Svizzera.
Italia barometro uniformemente leggermente discendente; stamane variabile 760 a 771.
Cielo nuvoloso.
Venti deboli variabili.
Temperatura stazionaria qua e là, Mare calmo.
Temperature estreme *comprese in Europa ed Africa il 9 gennaio 1882.*
NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.
Haparanda −17,0 −25,0 Stockholm +3,0 −3,0 Christiansand +4,0 −3,0 Copenaghen +5,0 +1,0 Valentia +11,7 +5,6 Yarmouth +8,0 +2,2 Bruxelles +7,0 +0,5 Amburgo +6,0 +3,0 Cassel +4,0 +2,0 Breslavia +5,0 +2,0 Cracovia +5,0 0,0 Bernburg +4,0 −2,0 Vienna +4,0 +1,0 Berna +2,0 −2,2 Parigi +7,7 +2,5 Biarritz +8,7 −1,3 Lione +4,5 −2,5 Nizza +14,4 +4,6 Marsiglia +11,5 −0,5 Gabiano +14,0 +7,0 Trieste +9,0 +3,0 Torino +7,0 −0,4 Spezzia +7,0 −2,0 Firenze +10,0 +2,7 Roma +13,5 +2,8 Napoli +13,3 +2,5 Cagliari +15,0 +5,0 Palermo +17,0 +9,4 Catania +15,0 +7,0 Tunisi + + Biskra + +
Temperatura della Russia:
Cherbourg −11,0, Helsingfors −5,7 Riga 1,3, Mosca +0,2.
P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 10 gennaio
1. **R. D.** (num. 509, 15 dicembre, alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto.
2. **R. D.** (num. 559, 22 dicembre, è istituita una delegazione di porto a Pellestrina nel compartimento marittimo di Venezia.
3. **R. D.** (num. 559, 22 dicembre, è dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione dell'Ospedale militare divisionale in Varallo del Torrente.
4. **R. D.** (n. CCCLXXVIII, 22 dicembre, che autorizza ad operare nel Regno la Società francese ordinaria in Parigi, denominata: *L'Urbaine et la Seine, Compagnie anonyme d'assurances à primes fixes contre les accidents.*
5. **R. D.** (n. CCCLXXIX, 22 dicembre, che autorizza ad operare nel Regno la Società anonima francese, residente a Parigi col nome di *Société Foncière Lyonnaise.*
6. **R. D.** dell'8 gennaio, che convoca il Collegio elettorale di Spezia pel giorno 5 febbraio prossimo venturo all'elezione del proprio deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 del detto mese.
7. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.
8. **Resoconto sommario** delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1881.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.
Incanto pel 16 febbraio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Casale (udienza Oliveri) contro Bergadano Carlo, di cui da citato con editto a comparire, posto in Balzola, di ettari 2,94, gravato del tributo prediale di L. 3 45.
Sul prezzo offerto di L. 300.
Appello pel 24 gennaio, ore 11 ant., nella Direzione del Genio militare di Alessandria.
Ristorazione del tetto del magazzino grande del fabbricato dei Capuccini Vecchi e trasformazione della loro farina del quartiere di Santa Stefano in Alessandria, spettanti alla somma di L. 9000 e da eseguirsi nel termine di giorni 80 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termini del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.
Deposito L. 950.
Fallimento *con corso di liquidazione* di *Mufeo Luigi*, già parrucchiere in Novi-Ligure.
Adunanza dei creditori al 31 gennaio, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Novi-Ligure per la verifica dei crediti.
Id. *fid.* di *Visca Pietro Paolo e Goggio Francesco*, già fabbricante di cappelli.
Adunanza dei creditori all'11 gennaio, al Tribunale civile di Alessandria, per la verifica dei crediti.
Id. *fid.* di *Gandolfo Andrea*, già esercente il *Caffè Genova* in Asti.
Adunanza dei creditori al 27 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti per il definitivo resoconto.
Id. *fid.* di *Amerio Bartolomeo*, già negoziante in vino ed uva in San Marzano Oliveto.
Adunanza dei creditori il 19 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti per il resoconto dei sindaci e per la conferma dei medesimi.
Proroga di Società — Con scrittura 30 settembre u. s. venne prorogata per altri sei anni la Società in nome collettivo esistente fra i signori Beppino e Salvador fratelli Terzaghi di Marco e Colombo Simone per l'esercizio di un negozio di drapperie, ed incaricato e tenuto in Carmagnola Lanze ed in Castagnole d'Asti.
Eredità. — Roberti Luigi di Giuseppe dichiarò alla Pretura di Moncalvo di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità disposta dal proprio zio sacerdote Don Vincenzo Roberti, giovane e vicario locanese, deceduto in Montigelli il 16 dicembre prossimo venturo, pubblicato regolare testamento.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (cors. ufficiali)	11	12
Rendita 3 0/0 francese	85 75	85 —
» per fine corr.	85 75	85 —
» per 4 m. da mezzo	85 75	85 —
» per 2 m. da mezzo	85 75	85 —
Consolidati 4 1/2 per cento	107 —	107 —
» 4 per cento	97 —	97 —
» 3 per cento	70 —	70 —
Francia a 90 giorni	5 15	5 13
Londra a vista	25 22	25 20
Londra a 90 giorni	25 32	25 30
Italia a vista	5 —	5 —
Italia a 90 giorni	5 —	5 —
Austria a vista	2 50	2 50
Austria a 90 giorni	2 50	2 50
Germania a vista	123 —	123 —
Germania a 90 giorni	123 —	123 —
Svizzera a vista	100 —	100 —
Svizzera a 90 giorni	100 —	100 —
Spagna a vista	4 —	4 —
Spagna a 90 giorni	4 —	4 —
Portogallo a vista	4 —	4 —
Portogallo a 90 giorni	4 —	4 —
Belgio a vista	100 —	100 —
Belgio a 90 giorni	100 —	100 —
Olanda a vista	208 —	208 —
Olanda a 90 giorni	208 —	208 —
Turchia a vista	22 —	22 —
Turchia a 90 giorni	22 —	22 —
Egitto a vista	25 —	25 —
Egitto a 90 giorni	25 —	25 —
Romania a vista	100 —	100 —
Romania a 90 giorni	100 —	100 —
Russia a vista	260 —	260 —
Russia a 90 giorni	260 —	260 —
Stati Uniti a vista	5 20	5 20
Stati Uniti a 90 giorni	5 20	5 20
Rio Janeiro a vista	500 —	500 —
Rio Janeiro a 90 giorni	500 —	500 —
Buenos Ayres a vista	500 —	500 —
Buenos Ayres a 90 giorni	500 —	500 —
Montevideo a vista	500 —	500 —
Montevideo a 90 giorni	500 —	500 —
Perù a vista	500 —	500 —
Perù a 90 giorni	500 —	500 —
Chili a vista	500 —	500 —
Chili a 90 giorni	500 —	500 —
Messico a vista	500 —	500 —
Messico a 90 giorni	500 —	500 —
Valparaiso a vista	500 —	500 —
Valparaiso a 90 giorni	500 —	500 —
Guatemala a vista	500 —	500 —
Guatemala a 90 giorni	500 —	500 —
Caracas a vista	500 —	500 —
Caracas a 90 giorni	500 —	500 —
Haiti a vista	500 —	500 —
Haiti a 90 giorni	500 —	500 —
Giava a vista	500 —	500 —
Giava a 90 giorni	500 —	500 —
Calcutta a vista	500 —	500 —
Calcutta a 90 giorni	500 —	500 —
Pondichery a vista	500 —	500 —
Pondichery a 90 giorni	500 —	500 —
Cina a vista	500 —	500 —
Cina a 90 giorni	500 —	500 —
Giappone a vista	500 —	500 —
Giappone a 90 giorni	500 —	500 —
Australia a vista	500 —	500 —
Australia a 90 giorni	500 —	500 —
Nuova Zelanda a vista	500 —	500 —
Nuova Zelanda a 90 giorni	500 —	500 —
Nuova Caledonia a vista	500 —	500 —
Nuova Caledonia a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Sandwich a vista	500 —	500 —
Isole Sandwich a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Filippine a vista	500 —	500 —
Isole Filippine a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Mauritius a vista	500 —	500 —
Isole Mauritius a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Reunion a vista	500 —	500 —
Isole Reunion a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Martinica a vista	500 —	500 —
Isole Martinica a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Guadalupa a vista	500 —	500 —
Isole Guadalupa a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Cuba a vista	500 —	500 —
Isole Cuba a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Porto Rico a vista	500 —	500 —
Isole Porto Rico a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Trinidad a vista	500 —	500 —
Isole Trinidad a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Giamaica a vista	500 —	500 —
Isole Giamaica a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Barbados a vista	500 —	500 —
Isole Barbados a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Guadalupa a vista	500 —	500 —
Isole Guadalupa a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Cuba a vista	500 —	500 —
Isole Cuba a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Porto Rico a vista	500 —	500 —
Isole Porto Rico a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Trinidad a vista	500 —	500 —
Isole Trinidad a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Giamaica a vista	500 —	500 —
Isole Giamaica a 90 giorni	500 —	500 —
Isole Barbados a vista	500 —	500 —
Isole Barbados a 90 giorni	500 —	500 —

Nuova York, 10 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 81.
Su Parigi 5 21 3/8.
Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch. mobile.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 1/2 a 1 45 1/2 id. fine corso, » 1 45 1/2 a 1 46 1/2 id. febbraio, » 1 45 1/2 a 1 46 1/2 id. marzo, » 1 47 1/2 a 1 48 — id. Primavera N. 2 disp. » 1 41 — a 1 41 — Grano turco, cen. 71 al bushel di 56 libbre.
Nolo per cereali, scellini 4 1/2 per *gli quarter* (280 libbre).
Partite a prezzi deboli e senza affari.
Frumento con pochi affari ed in ribasso.
Grano turco con pochi affari.
NB. Il bushel vale 3 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè centesimo sulla pienotrice, Lesselit